

Sindaci a Verona per avvicinarsi ai milioni dei fondi Odi

VALCAMONICA A lungo desiderati e ancora di più attesi, ma a tratti insperati, finalmente i fondi Odi - riservati ai Comuni confinanti con il Trentino - entreranno nelle casse dei Municipi. Gli 80 milioni di euro stanziati per i progetti presentati nel 2012 sono stati assegnati tramite due graduatorie in estate, con molte Amministrazioni convinte di averli ormai già incamerati: ma per metterli a Bilancio si dovrà aspettare ancora qualche giorno.

Un passo avanti decisivo si compirà però domani, quando i primi cittadini firmeranno finalmente le convenzioni a Verona, nella sede dell'Odi, passaggio che dovrebbe dare il via all'erogazione dei soldi nel giro di breve. A risultare sono, in Valcamonica, Breno, Ceto, Cevo, Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello e, soprattutto, Cevo (nel Bresciano si aggiungono Bagolino, Idro, Magasa, Tremosine, Valvestino e Tremosine).

Le prime cinque Amministrazioni camune sono state inserite nella graduatoria «A» e riceveranno 800mila euro ciascuna a fondo perduto per la realizzazione dell'intervento presentato due anni fa; Cevo, invece, classificato nell'elenco «B», incamererà ben 4 milioni e mezzo di euro per l'adeguamento della viabilità d'accesso alla Valsaviore.

A Breno il finanziamento sarà utilizzato per sistemare e allargare la strada comunale che dal capoluogo sale alle frazioni di Astrio e Pescarzo e quindi prosegue per il passo Crocedomini, uno degli impegni principali che l'Amministrazione si era presa con i residenti di quella zona. A Ceto, invece, il sindaco Donato Filippini ha letteralmente «appeso i cartelli in strada» per annunciare l'arrivo di quei fondi e illustrare ai cittadini come intende impiegarli: «Con immensa gioia e soddisfazione informo che la Giunta ha approvato la convenzione con l'Odi per la realizzazione delle opere previste nel Progetto per il sostegno sociale ed educativo», ha scritto a caratteri cubitali Filippini. Nei primi mesi del 2014 si potranno quindi avviare i lavori che riguarderanno la scuola dell'infanzia di Nadro, la primaria di Ceto e il recupero dell'area esterna alla chiesa del Badetto.